

AUTOBIOGRAFIA

SIMONE ESENTE: 120004290

Tutto è cominciato una mattina di Giugno, al preludio dell'estate. Mia madre ancora oggi mi racconta i dettagli di quel giorno, di quanto fosse felice e di quanto aspettasse il momento di prendermi tra le sue braccia sicure dopo i primi controlli.

Non so se quello che dice sia vero, perché non ne ho memoria, ma mi ha sempre lodato per la mia calma, ero il neonato che tutti i genitori sognavano. Crescendo ho mantenuto questa caratteristica, ne ho sviluppate altre, come la timidezza, ma quest'ultima dipende da molte delusioni e insicurezze. Ricordo spesso quando i miei amici di sempre hanno tradito la mia fiducia, oppure quando mio padre mette a nudo tutte le mie fragilità senza tener conto di quanto le sue parole spesso mi feriscono e, infine, diciamolo, quando non si riesce ad avere l'attenzione delle ragazze che ti piacciono sicuramente non si fanno i salti di gioia.

Nonostante ciò, la luce che mi abbaglia il cammino ogni giorno è mio fratello Enrico. È più grande di me di cinque anni, abbiamo avuto sempre un ottimo rapporto, malgrado la differenza di età, ma per noi non è mai stato un problema. Grazie a lui ho imparato a conoscermi, a sviluppare le mie passioni, a sognare in grande, a voler fare tantissime cose come lui, insomma, devo a mio fratello molto di ciò che sono ora. Enrico mi ha sempre trattato come un suo coetaneo o quasi e per tale motivo io non ho avuto difficoltà a socializzare anche con persone più grandi di me. Detto ciò, nonostante la mia timidezza iniziale, ho scoperto di essere una persona molto estroversa a cui piace vivere la vita per come si presenta senza rimanere impantanato in quello che è stato ma, focalizzandomi su ciò che accadrà. L'altro giorno ho ascoltato all'università una storia che riguarda le famosissime costruzioni della “*Lego*”, nella quale l'inventore era un pover'uomo il cui obiettivo era rendere felice la propria famiglia. Purtroppo, la vita, improvvisamente gli ha tolto la moglie e tutto ciò che stava realizzando, dopo che la sua bottega era stata distrutta dalle fiamme.

Tutto questo per dire che è fondamentale inseguire i propri sogni e non restare mai fermi, immobili, incapaci di andare avanti, perché la vita è come il vento: appena si alza, bisogna tentare di vivere, citando Valéry.

Sin da piccolo, ho provato un certo interesse per le macchinine telecomandate fino a trovare definitivamente il mio mondo: la *Formula 1*.

Uno sport dove velocità, spettacolo, coraggio, talento e intelligenza sono all'ordine del giorno.

In sostanza venti vetture gareggiano fra di loro, in diversi Paesi, per sancire il più veloce. Il mio sogno è quindi, entrar a far parte nel mondo dei motori. So che non sarà facile, perché è un ambiente competitivo, ma se mi dessi già per spacciato non avrebbe più senso.

La sensibilità è un'altra peculiarità che mi ha accompagnato sin dalla nascita: nel mio cammino verso la crescita si sono presentati alcuni ostacoli, a partire dalla scuola, nella quale veniva premiato non l'impegno, la dedizione, l'educazione, ma colui che era più furbo degli altri, fare buon viso e cattivo gioco come si è soliti dire. Sensibile perché riesco a immedesimarmi nelle situazioni complicate degli altri più sfortunati e penso a quanto tutto ciò sia ingiusto. Vorrei che molte cose cambiassero di questo mondo a partire dagli ultimi avvenimenti: guerre, virus, inquinamento, violenze, abusi, discriminazioni. Vorrei sperare nel domani perché la Terra ha ancora molto da offrire. Cercare nuovi sistemi per combattere l'inquinamento come accadrà in F1, infatti entro il 2030 le vetture saranno a emissione zero. Cercare di sensibilizzare tutti su argomenti più delicati partendo dalle scuole. Maggiore efficienza e sicurezza delle forze dell'ordine, ma soprattutto mi piacerebbe un mondo senza ipocrisia e senza guerra. Ci sono troppi interessi economici, e ciò sta distruggendo tutto, anche se non sembra esserci una visione ottimistica delle cose, io voglio esserlo perché l'umanità è sempre riuscita a innalzarsi al di là dei problemi.

Questo è ciò che sono, ho tralasciato alcuni aspetti di me che mi hanno aiutato ad essere, o almeno spero, un uomo più responsabile. Ho una fidanzata meravigliosa che riesce a trovare i miei difetti come unicità mentre, la mia famiglia mi è sempre stata vicina e infine, ho coltivato amicizie che mi hanno fatto capire il valore della vita.